Traendo dal passato lo slancio per andare avanti

Napoli ha celebrato le «4 giornate» guardando ai problemi dell'oggi

Il corteo e l'incontro in piazza Matteotti, dove hanno preso la parola Maurizio Valenzi, Aldo Aniasi, Guido Bonino e Arrigo Boldrini — Impegno di lotta per l'affermazione degli ideali che furono alla base dell'insurrezione

Il compagno Maurizio Valenzi, con i sindaci delle altre città decorate, apre il corteo

Napoli ha celebrato ieri il 34. anniversario delle «4 giornate». Non lo ha fatto in modo retorico e solo per consumare un rito. Nelle sue varie articolazioni la giornata di ieri, dalla deposizione di corone di alloro ai monumenti e alle lapidi che ricordano i momenti più tragici e esaltanti della insurrezione all'incontro in piazza Matteotti, si è rifatta al passato per proiettarsi verso il futuro, verso il rispetto degli impegni che idealmente furono assunti oltre trenta anni fa per una società più giusta.

Come diciamo anche in altra parte del giornale, sono convenuti a Napoli, nell'occasione, i sindaci di numerose città decorate con medaglia d'oro: Firenze, Bologna, Belluno, Marzabotto, Milano, Lanciano, Reggio Emilia, Sesto San Giovanni, Roma, Ascoli Piceno. C'erano poi i gonfaloni di Arzano, Baiano, Villaricca, Pozzuoli e quelli della provincia di Napoli. C'erano pure rappresentanti della Federazione Italiana Volontari della Libertà, dell'ANPI, dell'Associazione delle famiglie delle vittime delle Fosse Ardeatine, di associazioni combattentistiche e di arma. Era presente anche un folto gruppo di bancari napoletani (PCI, DC, PSI e PRI) con uno striscione sul quale era scritto «Per l'unità antifascista e la difesa delle istituzioni democratiche».

Alle 18 il lungo corteo, aperto dai gonfaloni, si è snodato da palazzo San Giacomo attraverso via Cervantes, via Diaz, via Roma e ha raggiunto il monumento a Salvo D'Acquisto, nella omonima piazza, deponendovi corone di alloro. Quindi le migliaia di cittadini hanno proseguito per piazza Matteotti, dove hanno preso la parola il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli; l'ex sindaco di Milano, il compagno socialista Aldo Aniasi comandante partigiano; il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, presidente della Associazione nazionale Comuni decorati; il compagno Arrigo Boldrini, presidente dell'ANPI.

Nei loro interventi hanno confermato la validità dello impegno per andare avanti verso la piena affermazione degli ideali politici e morali che furono alla base della lotta contro l'oppressore nazista e dai quali è scaturita la costituzione.

Riandare ai ricordi della guerra partigiana significa, oggi, prendere slancio per proseguire sulla strada della piena attuazione del dettato costituzionale, per battere la strategia della tensione, per eliminare gli inquinamenti fascisti negli apparati dello Stato, per colpire le responsabilità del caso Kappler, per dare una risposta positiva ai 650 mila giovani che si sono iscritti nelle liste per il preavviamento al lavoro, per battere i nemici che ancora sono presenti. Tra questi nemici di oggi vanno individuati la miseria, la disoccupazione, i problemi irrisolti del Mezzogiorno, quanti si oppongono più o meno apertamente a una democratica riforma delle forze armate, di quelle dell'ordine, dei servizi di sicurezza dello stato.

E per realizzare ciò, per battere questi nemici della democrazia, è necessaria come lo fu nei giorni della resistenza, la convergenza di tutte le forze sinceramente democratiche e antifasciste. Ecco il grande significato che acquista oggi la celebrazione delle «4 giornate» anche nella prospettiva del convegno che il 2 ottobre prossimo si terrà a livello europeo, come ha annunciato il sindaco Valenzi contro eventuali rigurgiti fascisti nel nostro continente: rigurgiti che, se si guarda bene a certi episodi avvenuti nella Germania Federale, non possono non destare legittime preoccupazioni e richiedere una vigilanza continua e accurata.

Nella mattinata le manifestazioni celebrative si erano aperte con le cerimonie ufficiali e la deposizione di corone d'alloro. Particolarmente significativa la cerimonia al mausoleo dei caduti, a Posillipo, dove sono intervenuti il sindaco, il prefetto, il presidente della giunta regionale, il presidente dell'assemblea regionale, Gomez, nonchè l'ammiraglio comandante del dipartimento, Baldini, il capo del Comiliter, generale Fiorentino, con il colonnello Guerriero, il generale Palermo e il colonnello Giuliani della Guardia di finanza, i colonnelli Tellarini e Rocchetti dei carabinieri, il vicequestore Amato. Con loro le rappresentanze dell'ANPI e delle altre associazioni partigiane e combattentistiche, i consiglieri e gli assessori comunali, provinciali e regionali, l'ing. Paolo Martuscello capo del Genio civile e altri dirigenti di organismi statali.

Successivamente il sindaco e le altre autorità hanno deposto una corona al monumento allo scugnizzo; dalle ore 10 il vicesindaco Carpino, nel corso di brevi cerimonia ha deposto corone sulla scalea dell'università e davanti alla Camera di commercio (dove i nazisti eseguirono feroci fucilazioni), nonchè alle lapidi in palazzo San Giacomo e nel Maschio Angioino. A cura della direzione giardini sono state apposte corone di alloro ad alcune lapidi rionali tra cui quelle di via S. Brigida, palazzo Bagnara, palazzo della Prefettura.

La mostra a Palazzo Reale riapre — ed in modo nuovo sia per l'angolazione che per il sistema audiovisivo usato — quel discorso culturale e urbanistico che lo stesso Mazzacurati aveva aperto con il suo monumento: il 34. anniversario delle «Quattro giornate» segna anche la data in cui l'opera comincerà ad essere «capita» e guardata non soltanto come un posto dove ogni anno si va a deporre una corona d'alloro.

Quest'oggi la consegna dei documenti alleati

Nel pomeriggio di oggi, i documenti ufficiali dell'occupazione anglo-americana, recentemente ottenuti dalla Regione a Washington e a Londra, saranno consegnati dall'istituto campano per la storia della Resistenza e messi, quindi, a disposizione degli studiosi. La consegna avverrà alle ore 18, nella sala dei Baroni, con una breve cerimonia cui hanno assicurato la loro presenza i rappresentanti delle ambasciate USA e inglese in Italia; dopo il saluto del presidente della giunta regionale on. Gaspare Russo, seguirà una relazione del prof. Pasquale Villani (ordinario di storia contemporanea dell'università di Napoli) che è stato membro della delegazione regionale che ha trovato i documenti.

L'istituto — il cui compito specifico è proprio quello di ricostruire le tradizioni antifasciste della regione — ha già raccolto — dice Vera Lombardi, che ne è presidente — molte testimonianze di operai che ricordano la lotta nelle fabbriche, la loro partecipazione all'attività clandestina, la formazione di gruppi, la perdita per questo, del posto di lavoro». Dai ricordi dei protagonisti — e dai documenti che li confermano — emerge una realtà finora ignorata dalla storiografia ufficiale: la presenza del movimento antifascista non solo nel nord, ma anche nel sud.

Attualmente, sotto la guida di alcuni professori tra cui Villani, Lepre e D'Agostino, i borsisti dell'istituto stanno conducendo un'analisi particolareggiata su «Fascismo e Mezzogiorno». «E' fondamentale — dice la professoressa Lombardi — che i giovani si rendano conto di come sia proprio responsabilità del fascismo il permanere della "questione meridionale"». E continua: «La Resistenza non è un periodo lontano e finito. Al contrario, poiché non è radicalmente mutata la struttura economica e sociale da cui è nato il fascismo, quest'ultimo resta una minaccia incombente». Per questo l'istituto campano per la storia della Resistenza intende avere sempre più una chiara «funzione politica», e un «compito attuale».

«Si tratta — afferma Vera Lombardi — di far rivivere nel presente tutto l'impegno e le conquiste della Resistenza, che ancora oggi restano più una realtà da attuare che da ricordare». Negli ultimi due anni, in alcune scuole — la Vico, per esempio, la Vittorio Emanuele e la Fonseca Pimentel a Napoli; un istituto scientifico di Barra e uno di Torre Annunziata — l'istituto campano ha svolto alcuni corsi di educazione civica. Per un'intera settimana, le lezioni ordinarie sono state sostituite, al mattino, dalle conversazioni dei ricercatori dell'istituto e, al pomeriggio, da dibattiti e lavori di gruppo sull'argomento, svolti in maniera autonoma dagli studenti».

«Partendo da una rapida esposizione del fascismo e della Resistenza ed inserendo, quindi, la Costituzione al momento della sua nascita, il corso ne ha illustrato i principi, mettendo poi i giovani in contatto con i rappresentanti degli enti locali, per inserirli, così, nella realtà effettiva della città, della provincia, della regione». Un esperimento di notevole interesse, che ha ottenuto un grosso successo tra gli studenti e che quest'anno si cercherà non solo di ripetere, ma di ampliare. Le opposizioni, però, di una parte dei docenti, i quali sostengono che si tratta di una «perdita di tempo» sono ancora molto forti.

«Al "Pagano" — conclude la presidente dell'istituto — abbiamo condotto una lunghissima battaglia e abbiamo perso. All'Umberto, invece, il corso si farà, ma, per indisponibilità dei locali, sarà limitato alle sole terze».

Maria Franco

Assemblea alla SEBN con Valenzi

Un'assemblea col sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi, si è svolta ieri pomeriggio all'interno dei Bacini Napoletani.

Il sindaco Valenzi ha portato ai lavoratori della SEBN l'adesione della giunta e dell'intero consiglio comunale alla loro lotta per impedire il trasferimento in un altro porto dei lavori di ammodernamento della motonave Marconi.

La decisione della Fincantieri rappresenta, infatti, un grave danno per tutta l'economia portuale napoletana e contro il trasferimento si sono schierati sindacati e lavoratori che da martedì presidiano simbolicamente la nave.

Suggestiva rassegna aperta ieri mattina a Palazzo Reale

Mostra su Mazzacurati: come e perché nasce un monumento

Il percorso fra le sculture e i bozzetti conduce il visitatore fino alle opere riprodotte in modo nuovo e originale attraverso il sistema «Multivision» - Ieri l'inaugurazione

Alcuni visitatori alla mostra appena inaugurata delle opere di Mazzacurati

A Palazzo Reale da ieri mattina si può imparare e capire «come nasce un monumento», attraverso bozzetti — e con la suggestione aumentata da un ottimo commento musicale — che ci raccontano come nascevano, e cosa significano, i monumenti di Marino Mazzacurati.

Non è una «mostra» di quelle solite, che peraltro nel caso di un simile artista avrebbe richiesto un'altra impostazione, come hanno fatto notare ieri mattina parlando brevemente agli intervenuti, l'editore Macchiaroli e il critico Raffaele De Grada, ma una specie di racconto che conduce per mano lungo il cammino seguito dall'artista dal bozzetto al monumento. La rassegna è tanto più importante perchè avvicina l'opinione pubblica (è da prevedere che farà registrare un consistente afflusso di visitatori) al problema «monumento» attraverso la soluzione che ne ha dato Mazzacurati, l'unico, forse, in Italia che ha saputo unire contenuti culturali profondamente antifascisti con eccezionali capacità espressive nel difficile settore della «monumentalità».

Non è caso, dunque, alla mostra — un «percorso» alla fine del quale si resta affascinati dalla sequenza «multivision» curata da Lello Mazzacane — vengono accostate due tavole rotonde fissate per i giorni 12 e 16 ottobre. Nella prima, coordinata dall'assessore al Centro storico ed Ambiente prof. Edoardo Vittoria, si discuterà su: «Il monumento e la città»; nella seconda, coordinata dall'assessore alla P. I. prof. Ettore Gentile, si discuterà su: «L'insegnamento della storia dell'arte».

All'inaugurazione ufficiale della mostra, che si chiuderà il 16, ieri mattina hanno partecipato oltre al sindaco Valenzi e al senatore Palermo, l'on. Arrigo Boldrini, assessori e consiglieri regionali, provinciali e comunali, il prefetto, numerosi esponenti del mondo culturale, i dirigenti sindacali CGIL Ridi, Vignola e Lombardi, nonchè numerosissimi lavoratori che avevano partecipato alla manifestazione per l'industria.

Il comitato operaio di vigilanza democratica, il comitato antifascista dell'Alfasud, e l'Istituto storico della Resistenza (c'erano il presidente Vera Lombardi e numerosi studiosi e borsisti) si sono impegnati a visite «guidate» per le fabbriche e le scuole. Per le forze armate erano presenti il comandante della legione CC, colonnello Tellarini, assieme al colonnello Rocchietti, il generale Parisio vicecomandante del Comiliter, i tenenti colonnelli Calogero e Bellucci per la Guardia di Finanza, il vicequestore Olivieri, il capitano di fregata Giacomo Lo Presti per l'ammiragliato.

Fra i primi visitatori c'erano gli anziani partigiani napoletani, e i rappresentanti dei Comuni decorati per la resistenza, nonchè i partigiani venuti già dall'altro ieri a Napoli per il consiglio nazionale dell'ANPI.

La mostra a Palazzo Reale riapre — ed in modo nuovo sia per l'angolazione che per il sistema audiovisivo usato — quel discorso culturale e urbanistico che lo stesso Mazzacurati aveva aperto con il suo monumento: il 34. anniversario delle «Quattro giornate» segna anche la data in cui l'opera comincerà ad essere «capita» e guardata non soltanto come un posto dove ogni anno si va a deporre una corona d'alloro.

Una donna morì durante un intervento ginecologico

Omicidio colposo per due medici: processo rinviato

Il fatto avvenne all'ospedale di Vico Equense - Continua oggi alla 5ª sezione penale il processo contro Salvatore Caianello

Processo contro due medici, Vincenzo Abbate e Giuseppe Scaramellino, accusati dell'omicidio colposo di un'altra dottoressa, Filomena Ambrosio.

Il fatto si verificò nell'agosto del 197 nell'ospedale di Vico Equense. La donna doveva subire un modesto intervento ginecologico: uscì cadavere dalla sala operatoria.

In seguito alle indagini, vennero fuori — come si contesta ai due imputati — cose inspiegabili. Innanzitutto non vi era un anestesista specialista che assistesse all'intervento. La paziente, inoltre, non sarebbe stata sottoposta ad adeguati accertamenti preventivi. Quando infine i medici si resero conto del grave stato della donna, durante l'intervento, le praticarono un massaggio cardiaco in modo tale da determinare l'irreversibile lesione di alcuni organi vitali, in un modo grossolano. Questo sempre secondo l'accusa, che però trae questi elementi dalla perizia redatta dai professori Zannini, Donatelli e Zarone. Il processo è stato rinviato a dicembre.

* * *

E' comparso davanti alla 5. penale per rispondere di una serie di estorsioni Salvatore Caianiello, detto «Manomozza» recentemente catturato in una villetta di Licola.

Con lui altri 48 imputati, tutti di associazione a delinquere, di estorsioni varie, di detenzioni di armi.

Il processo, dopo l'interrogatorio degli imputati che si sono dichiarati innocenti, continua oggi.

il partito

Oggi

DIRETTIVI IN PREPARAZIONE DEL CONGRESSO CITTADINO

Nella sezione del Camaldoli, alle 18,30 comitato direttivo con Rocco. A Barra, nella sezione «Cervi» alle 18,30 comitato direttivo con Daniele. A Luzzatti alle 18,30 comitato direttivo con Zambardino.

COMITATO DIRETTIVO SULLE ELEZIONI

A Boscoreale alle 18 comitato direttivo sulle elezioni con Mauriello.

COMMISSIONE FEMMINILE

A Case Puntellate, alle 18,30, riunione della commissione femminile con Sensale.

MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETA' CON I SENZATETTO

Alle 17,30 a largo Croce al Mercato, manifestazione di solidarietà con i senzatetto di piazza Mercato, organizzata dalle sezioni Pendino e Mercato con i compagni Sodano, Maida e Di Meo.

FESTE DELL'UNITA'

A Cercola alle 17, dibattito su decentramento amministrativo e enti locali con Papa e De Marino. A S. Carlo Arena alle 18 apertura della nuova sede e dibattito sul partito con Olivetta Lapiccirella e Borrelli. A Ercolano alle 18 dibattito unitario sull'intesa locale. A Portici alle 17 dibattito sul preavviamento con Minopoli, Tulanti, Monteilpari. A Casandrino alle 16 apertura del festival con manifestazioni sportive.

RIUNIONI DELLA FGCI

A Castellammare alle 18,30 su: «Studenti e organizzazione» con Caiazzo e Napoli. A Giugliano alle 19 assemblea della zona giuglianese con D'Aquino. A Poggiomarino alle 18 riunione sul preavviamento con Brunetti. A Chiaia alle 18 riunione di zona sul preavviamento con Strazzullo. A Secondigliano alle 18 riunione di zona sul preavviamento con Libertino. A Torre del Greco alle 17 riunione sul preavviamento con Pennone. In federazione alle 19 assemblea della zona centro sul preavviamento con Pulcrano. Al Vomero alle 17 direttivo sull'università con Lepore.

Domani

COMITATO FEDERALE E C. F. C.

Domani in federazione alle 17 riunioni del comitato federale e della commissione federale di controllo.

Rinviato a oggi l'esame del comitato di controllo

Un pacchetto di delibere per i servizi essenziali

208 interventi della guardia medica subito dopo la ripresa
Un milione di ore straordinarie in meno dell'anno scorso

E' stata fissata per questa mattina la seduta del comitato di controllo per l'esame del pacchetto di delibere relative allo straordinario e alla «onnicomprensività» per alcune categorie di dipendenti del Comune di Napoli. Il tutto doveva essere discusso assieme alla tormentata delibera relativa alla guardia medica, ma successivamente all'approvazione di quest'ultima, tutto il resto fu rinviato.

E' doveroso ricordare, comunque, che il servizio di guardia medica (ripreso dopo un burrascoso pomeriggio che ha visto l'irresponsabile iniziativa di un sindacato autonomo, e l'immediata, energica reazione dell'amministrazione attraverso gli assessori Antinolfi e Cali) ha fatto registrare subito una valanga di chiamate e quindi di interventi. Dalle ore 22 di sabato sera fino alle 7 del mattino di domenica gli interventi effettuati dai vigili urbani e dai medici sono stati 36; sono saliti a 75 nel turno successivo, e ad altrettanti nel terzo turno (pomeriggio di domenica); e sono scesi a 22 nella notte fra domenica e lunedì. In totale 208 chiamate, che per il brigadiere del V.U. Margio (è lui che tiene la «contabilità» di questo servizio presso il comando) non sono poi tante, tenuto conto che ci son stati, nel recente passato, pomeriggi del sabato e notti della domenica in cui è stato raggiunto il «tetto» dei 160 interventi per turno.

Ma 208 chiamate alla ripresa del servizio sono una cifra assai eloquente, che testimonia sulla «domanda» sanitaria che viene dalla città, e qualifica ancora una volta la irresponsabilità di quanti hanno voluto colpire fino all'ultimo, un servizio che in undici mesi aveva già superato i 26 mila interventi.

Con le delibere che saranno esaminate domani dal comitato di controllo sono in gioco le possibilità di funzionamento di delicatissimi servizi comunali. Si tratta di esigue deroghe allo straordinario relative ai funzionari la cui presenza è indispensabile (e insostituibile) per il funzionamento degli assessorati e della giunta; al personale (dai funzionari ai vigili e agli uscieri) la cui presenza garantisce lo svolgimento del consiglio comunale e dei consigli di quartiere. Questi ultimi sono quelli che più hanno finora subito le conseguenze — che sono poi «politiche», in termine di paralisi forzata — dell'impossibilità per i capisezione e gli uscieri di rendere possibili le loro riunioni. Queste sono per forza di cose pomeridiane o serali, così come lo svolgersi di una attività che è fatta di contatti con i cittadini, incontri con categorie quali i disoccupati, i giovani, gli artigiani, gli operai di fabbriche minacciate: insomma l'esercizio della democrazia e del decentramento, che diventeranno ancora più importanti quando ai consigli di quartiere saranno trasferite numerose competenze, servizi, possibilità decisionali.

C'è infine la questione, che rischia di diventare ridicola (oltre a provocare pesanti conseguenze) dei vigili urbani addetti alla viabilità: utilizzando tutte le 150 ore di straordinario annuo previste dal contratto (lavorando cioè mezz'ora al giorno oltre le 6 ore normali) l'intero organico della viabilità non riuscirebbe a coprire i due turni di sette ore dalle 7 alle 21: ci sarebbe un'ora di «intervallo», non solo assurda, ma che verrebbe a cadere proprio nelle ore di punta (13-14 e 20-21).

Nell'esame dei problemi dello «straordinario» è comunque auspicabile che si tenga conto di un dato fondamentale: nel '77 siamo già ad oltre 1 milione di ore straordinarie in meno rispetto all'anno scorso. Non si può certo sostenere pertanto che i comunali napoletani e l'amministrazione non vogliano applicare il contratto.

Per quanto riguarda la «onnicomprensività», con questa delibera il Comune di Napoli viene incontro alla giusta richiesta di circa 10 mila lavoratori e alla proposta dei sindacati per una interpretazione del contratto tale da non abolire le piccole indennità, aggiungendole invece di conglobarle nell'aumento generale di 42 mila lire. La richiesta dei sindacati è pressante, così come le attese di un grandissimo numero di dipendenti.

Non ci dovrebbero, quindi, essere nè dubbi, nè spiacevoli contraddizioni come quella, clamorosa, che ha visto il comitato di controllo autorizzare il pagamento «a sanatoria» di ore straordinarie che aveva praticamente proibito, annullando la relativa delibera ed annullando anche quella con la modifica del regolamento che lo stesso comitato aveva poco prima chiesto al Comune.

● VERTENZA ESSO: INCONTRO NEGATIVO ALLA REGIONE

Ancora un incontro a vuoto per la vertenza dei 12 lavoratori della ditta La Mantia che effettuano la manutenzione al deposito della Esso da anni e rischiano adesso di essere licenziati. Alla Regione la Esso ha riconfermato la sua intransigenza rifiutando di assumere alle proprie dipendenze i 12 operai.

CONSIGLI DI QUARTIERE

Riprendiamo da oggi la rubrica «Consigli di quartiere» che il nostro giornale pubblicherà ogni giovedì. La rubrica è a disposizione dei 20 consigli di circoscrizione e dei singoli consiglieri. L'Unità ospiterà inoltre interventi, segnalazioni, esperienze di cittadini che intendono rafforzare l'efficacia di questi importanti organismi. Gli scritti vanno indirizzati alla rubrica «Consigli di quartiere» presso l'Unità - via Cervantes 55.

VOMERO

Manifestano stamane i giovani disoccupati

Si è tenuto presso la sede del consiglio circoscrizionale del Vomero un incontro tra la commissione lavoro del consiglio allargata ai capigruppo, la lega dei giovani disoccupati del Vomero-Arenella-Camaldoli e le organizzazioni sociali del quartiere. Delle organizzazioni dell'artigianato, del commercio, cooperativistiche invitate erano presenti la CNA, il Centro commerciale e l'ASCOM. Nel corso della riunione si è illustrato il progetto per i servizi socialmente utili elaborato dalla commissione e dai capigruppo (che sarà sottoposto alla discussione della prossima seduta del consiglio circoscrizionale); è stato, altresì, letto un documento della lega dei giovani disoccupati, e si è inoltre esaminata la possibilità di utilizzazione della legge 285 nel campo produttivo, dell'artigianato, del commercio.

Si è deciso, su proposta della lega, di proporre ai consigli circoscrizionali del Vomero e dell'Arenella di patrocinare una assemblea pubblica-manifestazione indetta dalla lega e da tenersi entro la fine del mese per illustrare le proposte fin qui definite e mobilitare i giovani del quartiere per quanto riguarda l'applicazione della legge.

Nel corso dell'incontro la CNA ha avanzato la richiesta di nuovi insediamenti artigiani, condizione per sbocchi occupazionali in tale settore. Da parte del Centro commerciale Vomero e dell'ASCOM si è fatto presente che nello stato attuale di crisi del commercio non vi è capacità di assorbire nuova occupazione. In definitiva vi è stata quindi una risposta negativa sulle possibilità di utilizzazione della legge 285.

In risposta a questo atteggiamento, assunto da alcune forze politiche e imprenditoriali, per una corretta applicazione della legge 285 la lega dei giovani disoccupati ha indetto una manifestazione che si terrà oggi pomeriggio alle ore 17 presso il liceo Sannazzaro. All'incontro sono invitati i consigli circoscrizionali, le organizzazioni sindacali, del commercio, dell'artigianato e della cooperazione, i movimenti giovanili dei partiti democratici.

PONTICELLI

Va regolamentato il decentramento

La bozza di regolamento che la commissione consiliare per il decentramento sta elaborando anche se con differenziato impegno delle forze politiche, non solo deve tener conto delle esperienze fatte dai quartieri ma deve tracciare le linee per la concreta partecipazione dei cittadini ai processi decisionali. Non vi è dubbio che ogni forza politica deve rivendicare una propria autonoma valutazione sulla bozza, che comunque deve essere discussa, migliorata e approvata dal più largo schieramento politico possibile, interessando e coinvolgendo nella elaborazione anche i quartieri.

Questo regolamento dovrà rappresentare una scelta che apra nuovi sbocchi al ruolo ed ai poteri dei quartieri, lasciando spazio alla creazione di nuovi strumenti di partecipazione.

Certo, non possono solo le elezioni dirette da parte dei cittadini dei consigli essere lo strumento decisivo per lo sviluppo della democrazia e della partecipazione. Anzi, esse, da sole, potrebbero essere elemento negativo, stante la differente realtà politica e sociale dei quartieri.

La questione, in effetti, sta nel come pervenire ad una reale partecipazione, che non deve essere un espediente tattico al fine di ottenere il consenso per scelte di vertice e neppure deve essere interpretata come occasione per piccole rivendicazioni, destinate, per loro natura, a rimanere insoddisfatte, perchè i consigli non sono dei semplici terminali burocratici del Comune ma organismi che vanno ampliati e potenziati per farne strumenti di partecipazione unitaria.

Bisogna intanto evitare che momenti di stasi del decentramento ritardino l'approntamento e l'approvazione del regolamento. Ciò anche in relazione al fatto che il consiglio di quartiere conquisterà un nuovo ruolo con l'aggiungersi, alla gestione delle deleghe comunali, delle deleghe regionali che verranno trasmesse ai quartieri dai Comuni in relazione a materie e compiti che fino a poco tempo fa erano di competenza dello Stato.

Del resto la politica del decentramento va concepita come un fatto che deve superare la visione quartieristica nella consapevolezza della complessività dei problemi cittadini. Seri passi in avanti sono stati fatti; tuttavia non si può disconoscere che un confronto con i quartieri andrebbe approfondito — senza scandalizzarsi se l'opinione di un consiglio è contraria a quella di qualche assessorato, perchè il confronto fra gli organismi comunali e le istanze decentrate arricchisce, oltretutto, il patrimonio democratico della città — specie per quanto riguarda l'edilizia abitativa.

Dotare i quartieri di verde e di servizi è una scelta valida, ma nulla di strano se i servizi venissero decentrati a beneficio di nuove abitazioni economiche nei quartieri. E' sul come operare, quindi, che bisogna confrontarsi con i quartieri, perchè la città va modificando la sua composizione sociale con lo sviluppo della terziarizzazione, a scapito delle attività produttive e, quindi, della classe operaia che rischia di finire emarginata dalla città sino a quando non si svilupperà l'edilizia residenziale economica e popolare.

In tale ottica, quindi, deve destare preoccupazione il processo di terziarizzazione in atto, mentre si evidenzia la necessità di una costante attenzione allo sviluppo occupazionale nella città, in direzione di attività produttive, salvaguardando, intanto, quello che c'è. Mobiloil e Italsider comprese.

Mario Renna
Assessore del sindaco di Ponticelli

DA 1° OTTOBRE I NEGOZI CON L'ORARIO INVERNALE

Dal 1. ottobre andrà in vigore l'orario invernale dei negozi così articolato:

SETTORE ALIMENTARE (COMPRESI GLI ORTOFRUTTICOLI E PESCHERIE): orario antimeridiano, escluso il giovedì: 8,30-13,30; orario pomeridiano, escluso il giovedì: 17-20; orario antimeridiano del giovedì: 8,30-12,30; nel pomeriggio del giovedì si osserverà il riposo infrasettimanale.

A partire da sabato 1. ottobre fino al 30 aprile 1978. gli impianti di distribuzione carburanti, resteranno aperti dalle ore 7 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 19.

SETTORE NON ALIMENTARE: orario antimeridiano, escluso il sabato: 9-13,15; orario pomeridiano, escluso il sabato: 15,45-19,30; orario antimeridiano del sabato: 9-13; nel pomeriggio del sabato si osserverà il riposo infrasettimanale.